

# L'amico in Palestina della giunta dei ragazzi

IL titolo del progetto è "Un amico in Palestina", ma l'obiettivo è arrivare contare molti di più. Oggi, la consegna di materiale didattico raccolto per alcune scuole e un centro giovanile di Hebron, in Cisgiordania, in futuro, un gemellaggio tra bambini lucani e palestinesi. L'iniziativa, presentata ieri mattina in una conferenza stampa - presso il museo archeologico "Dinu Adamesteanu" - conclude la sua prima fase con la consegna, a partire dalle 18 di questa sera, del corredo scolastico raccolto dal Distretto 2, grazie al contributo di tutte le scuole elementari e medie del capoluogo.

L'idea è nata «dopo il secondo meeting per la pace» spiega Roberta Santopietro, sindaco della giunta ragazzi (guai a chiamarla "baby", si arrabbiano, giustamente) - perché anche i nostri coetanei palestinesi possano studiare, e raggiungere gli stessi obiettivi».

Il progetto, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche per la pace del Comune di Potenza, è stato realizzato dal museo archeologico, con la partecipazione del Ciss (Centro internazionale della Banca Carime).

Sarà il Ciss a portare quaderni, libri e quant'altro è stato messo da parte, in Palestina, dove il centro «opera da ventidue anni», interviene Brando Amantonic, responsabile territoriale Puglia, spiegando che in quella terra di sofferenze «per un bambino è difficile anche solo far valere il diritto di raggiungere la scuola, dovendo fare giri interminabili per evitare i check

point». Eppure in loro c'è ancora la speranza, quella che traspare dai ventidue disegni degli alunni delle scuole della striscia di Gaza. Sono oggetto della mostra allestita nel museo archeologico - che sarà presentata sempre oggi - quelli di bimbi che hanno dai sette ai dieci anni. L'esposizione s'intitola "Una goccia per la pace" e ruota attorno al tema dell'acqua, risorsa scarsa e di cattiva qualità, e pertanto idealizzata come simbolo del diritto a una vita normale.

La manifestazione - che rientra nell'ambito delle iniziative promosse dal ministero per i Beni e le attività culturali per il 2008, anno europeo del dialogo interculturale - sarà introdotta questa mattina alle 10, dalla proiezione del film di Savio Costanzo: "Private", proposto dall'associazione "La settima arte", e che racconta la storia vera di una famiglia palestinese.

Il progetto, dice Caterina Greco, soprintendente per i Beni archeologici della Basilicata, «conferma il ruolo che il museo si è ritagliato come istituzione cittadina in iniziative ad ampio raggio e che vanno oltre lo stecato dell'archeologia». Mentre per il sindaco Vito Santarsiero, "Un amico in Palestina" dimostra che «accanto a temi di identità di un territorio c'è l'apertura alle grandi problematiche come quelle vissute in Palestina».

La giornata si concluderà con lo spettacolo - previsto alle 19.30 - "Come terra strato sopra strato", una lettura di versi d'amore in lingua araba ed ebraica.

Angela Pino  
potenza@luedi.it

geometra Vito Ferrara, dipendente del Comune di Potenza, ancora in servizio e non ex funzionario ma dipendente, come erroneamente asserito.

Dopo aver letto il servizio mi sono attivato a consultare gli albi professionali degli ingegneri, architetti, urbanisti, avvocati e non ho trovato nessuno signor Vito Ferrara e quindi ho potuto constatare che non si trattava di un professionista del settore.

Ma successivamente mi sono accorto di aver avuto un vuoto di memoria perché si trattava di un certo applicato pervenuto al Comune per effetto del terremoto e poi grazie alla politica immesso negli organici quale istruttore prima delle pratiche edilizie repressive e poi in quello di controllare i documenti cartacei delle cooperative, e non quello di eseguire le assegnazioni dei suoli come dichiarato, perché questo era esclusivo compito del consiglio, poi della giunta e successivamente del dirigente.

Preso atto che in questi ultimi tempi vengono pubblicati servizi mediatici contro la mia persona è opportuno che non stia più zitto ma faccia sentire anche la mia voce.

Quale competenza, conoscenza e cultura abbia il signor Vito Ferrara a dare giudizi tecnici, culturali e professionali sul comportamento dell'amministrazione comunale, dei suoi amministratori e tecnici e degli operatori privati?

Ci meravigliamo che il sindaco non intervenga sugli atteggiamenti di un proprio dipendente, che è a carico della collettività, che denigra l'attività del proprio datore di lavoro, dei propri amministratori e dei propri tecnici. L'omertà non la accettiamo.

Il dovere della riservatezza degli atti dell'amministrazione dove sta?

E cosa fa il sindaco per far rispettare il diritto alla privacy.

Quando fu scelta la commissione paritetica e a Ferrara fu affidato l'incarico di istruire le pratiche delle cooperative, essendo un pesce fuor d'acqua, perché non sapeva nulla di nulla del settore, chiese di essere aiutato e non lesinò impegno a istruirlo dandogli leggi, consigli, circolari, giurisprudenza, planimetrie e altro.

Di ciò sono testimoni i colleghi di stanza ed è dimostrabile con la copia



Una veduta di Macchia Romana (foto Andrea Mattiacci)

degli atti che si eseguivano e si congegnavano.

Questa sì che è presunzione.

Gli atti giudiziari chiamati in causa non riguardano i programmi realizzati, ma 100 alloggi che si dovevano realizzare di cui gli unici responsabili della mancata esecuzione sono lui e il suo dirigente che non hanno ultimato le istruttorie, e non sono bastati quattro anni.

Ed è per questo ritardo che la Regione revocò i finanziamenti e sarà intrapresa l'azione di responsabilità sia verso il geometra Ferrara che del proprio dirigente geometra Guglielmi e in quella occasione dovrà mostrare la lingua lunga.

Siamo sempre in attesa che il sindaco ci informi sulle motivazioni per cui la pre assegnazione di cui a delibera 173 del 2 maggio del 2002 non abbia fatto seguito l'ultimazione del procedimento.

Attendiamo la nostra casella postale e il fax sono sempre aperti.

Stiamo parlando di un soggetto esautorato dal compito assegnatogli e trasferito, ma c'è dissenso globale, sia dei terzi che di colleghi che lo hanno allontanato perché ha creato danni oltre che alle aspettative dei soci ma soprattutto alla collettività per l'occupazione e il mancato investimento (oltre 30 miliardi del vecchio conio andati in fumo).

La Corte dei conti nell'esaminare l'attività edilizia negli ultimi anni ha rilevato che l'edilizia pubblica si è ridotta del 30 per cento, che è la dimostrazione che manca quella del ra-

gioniere Giuseppe Pugliese che è stata bloccata e che ha prodotto l'effetto di fare aumentare la richiesta di case e incrementare i prezzi mancando il soggetto calmieratore del mercato.

Tale azione è stata svolta con profitto dal 1971 e 2.500 famiglie ne hanno usufruito del benefico effetto.

Cosa sa il geometra Ferrara dei costi dei suoli e delle difficoltà sulla esecuzione dei programmi?

Quale è il suo compito, quello di realizzare gli obiettivi del Comune eseguendo i compiti assegnatigli o quello di controllare l'attività dei privati, e se è questo è opportuno che il sindaco faccia quanto gli compete per la salvaguardia dei diritti dei cittadini e perché questi soggetti rovinano l'immagine dell'ente pubblico e come asserisce il nuovo ministro della Funzione pubblica, dottor Brunetta, devono stare a casa.

Quando si parla di Pugliese bisogna esprimere solo gratitudine e consenso (e questo c'è evidente in città) avendo tolto le famiglie dagli scantinati, dalla soffitte, dalle coabitazioni.

Ha fondato l'associazionismo privato e può avere il vanto, che è il frutto del sacrificio ed impegno, di aver partecipato alla crescita culturale ed economica della città solidale.

Stia tranquillo il signor Ferrara che alla fine a pagare sarà lui per il suo diffamante comportamento.

"Ai posteri l'ardua sentenza", recita il poeta e io la prendo a prestito gratuito.

Giuseppe Pugliese

Il Quotidiano 10-9-98 Leaf